

LA SINFONICA D'ABRUZZO CON FLAVIO INSINNA SUONA L'OMAGGIO AI SOCCORRITORI DEL 6 APRILE



L'AQUILA - In prima assoluta per i Cantieri dell'Immaginario 2019, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese in collaborazione con il Teatro Stabile d'Abruzzo presenta mercoledì 24 luglio alle 21,30 nell'area antistante l'Emiciclo, "Mani nude e spilli al cuore", concerto teatrale dedicato al decennale del terremoto del 6 aprile che prende vita dall'omonimo libro di **Marianna Di Nardo**, ideatrice per l'Isa del progetto.

Sul palco l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta dal maestro **Angelo Valori**, responsabile dei progetti speciali dell'ISA e compositore anche delle musiche originali dello spettacolo.

Ettore Pellegrino, direttore artistico dell'Isa e violinista dalla carriera internazionale, sarà spalla dell'Orchestra e Violino solista.

Offrirà la sua amichevole partecipazione prestando la voce al racconto **Flavio Insinna**, artista amatissimo dal pubblico, che coniuga felicemente la carriera di attore a quella di conduttore televisivo oggi impegnato, dopo aver portato al successo molti show, come *L'Eredita*.

Accompagna la narrazione un racconto videofotografico, appositamente realizzato dal videomaker **Davide Sabatini**.

Firma la regia la promettente **Valeria Di Giampaolo**, artista pescarese collaboratrice del Teatro Marrucino dal 2013. La serata ha ricevuto il Patrocinio del Ministero della Difesa, Dipartimento di Pubblica Sicurezza, Dipartimento Dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Croce Rossa Italiana, Associazione nazionale Alpini.

Il concerto verrà replicato venerdì 26 luglio 2019 a Castelbasso in Piazza Belvedere alle ore 21,30.

A dieci anni dal sisma che sconvolse la città e la provincia dell'Aquila, causando la morte di 309 persone, lo sfaldamento di tutto il sistema sociale e relazionale della comunità e la distruzione di un patrimonio artistico di altissimo valore, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese dedica un'opera originale e multidisciplinare ad alcuni dei protagonisti di quei giorni e dei mesi successivi: i soccorritori.

Attraverso voci, sguardi, aneddoti, ricordi e silenzi, lo spettacolo rende artisticamente, grazie all'uso di più linguaggi e strumenti, la complessità del loro intervento. La musica, composta per l'occasione dal M° Angelo Valori, si fa mezzo di racconto e memoria, e punta i riflettori su uno dei punti di vista sulla tragedia aquilana spesso poco considerato sebbene carico di

emozioni e intensità.

Ma lo spettacolo è anche l'occasione per ribadire il ruolo fondamentale che l'arte e la musica hanno quali strumenti di ricostruzione, di speranza e di futuro.